

e regolari come il solito, più che il solito forse, nè vi fu dissentimento di sorta. La concordia regnava nella moralissima sala; e le logge, con edificazione generale, presentavano altrettanti esemplari quadretti di famiglia, dove, con la più legittima pompa, le belle spiegavano tutti i tesori de' loro vezzi e de' loro ornamenti, che facevano vago ed elegante il teatro.

Le faccende non andarono in modo diverso in sulla scena. In generale, non si destarono grandi entusiasmi; ma l'opera fu accettata: fu passabilmente accetto anche il ballo, meno la fine, che per verità turbò alquanto la calma e la pace, con cui era stato accolto in fino allora. Ma e' si vuol fare un passo dopo l'altro, e non anticipiamo gli eventi.

L'opera, o a meglio dire il libretto, ha questo discapito, che in esso i fatti, un po' in vero strani, s'aggruppano, s'affastellano così gli uni sugli altri, da togliere il respiro a chi deve seguirli con l'attenzione. Per restringere nelle misere angustie d'un dramma per musica il gran quadro del dramma shakspiriano, si dovette di necessità passar sopra a molti accidenti accessori dell'azione che valevano a prepararli, o a renderli verisimili; si perdette-